

Ieri il Riesame di Roma ha discusso il ricorso della Procura contro il diniego all'arresto di Proietti

Il pm lo vuole in manette

«Il commercialista è la mente e l'organizzatore della colossale truffa all'Erario»

E' STATO discusso ieri di fronte ai giudici del Tribunale del Riesame di Roma il ricorso del sostituto procuratore Vincenzo Saveriano contro l'ordinanza con la quale il giudice per le indagini preliminari Giuseppe Carlo aveva



Il giudice
Giuseppe Carlo



Il difensore
avv. Lauretti

rigettato la richiesta di applicazione della misura della custodia cautelare in carcere nei confronti di Claudio Proietti, il commercialista pontino ritenuto la «mente» e l'organizzatore di una colossale truffa ai danni dell'Erario. Ritenuto dal magistrato il referente di almeno 200 società, in parte fittizie e in parte operanti nel Lazio, Proietti è accusato di averne condotte un gran numero ver-



so la bancarotta dopo aver disperso i relativi patrimoni aziendali e sottratto ai creditori qualsiasi possibilità di rivalsa, e in secondo luogo di aver posto in essere un sistema di operazioni contabili attraverso le quali riusciva ad evadere il fisco per importi

molto consistenti. Claudio Proietti viene in sostanza indicato dal pm Saveriano come un «mago» della cosiddetta compensazione orizzontale, un sistema attraverso il quale le imprese riuscivano attraverso false fatturazioni a dimostrare di avere crediti



Il pm Vincenzo Saveriano

LA BUFERA era scoppiata improvvisa nel gennaio scorso, con una raffica di perquisizioni e un arresto, quello di Fulvio Boffi, innestati su una vicenda tanto complessa quanto brutta: decine e decine di aziende si erano affidate ai buoni uffici di Claudio Proietti per evadere le contribuzioni relative ai propri dipendenti, e il commercialista aveva creato un sistema di società fittizie che emettevano fatture per operazioni inesistenti a favore delle aziende sane, che potevano così dimostrare all'Agenzia delle Entrate di aver maturato crediti Iva. Ventuno persone indagate e una vera e propria holding dell'evasione fiscale messa a nudo: secondo i calcoli approssimativi della Guardia di Finanza l'evasione accertata ammonterebbe a parecchi milioni di euro.

Iva, a fronte dei quali procedevano con autodichiarazioni fino al pareggio con i debiti contributivi. Per gestire entrambi i filoni truffaldini, Proietti si sarebbe avvalso della collaborazione di numerose persone, alcune delle quali prestanome cui affidare

l'amministrazione delle società avviate alla bancarotta, che agivano sotto la sua direzione. Un ruolo che secondo il magistrato inquirente giustificava ampiamente la richiesta della misura cautelare, ma che il Gip non ha invece ritenuto adeguata.

L'avvocato Giovanni Laurettili, difensore di Proietti, si è limitato nell'udienza di ieri a ribadire quanto il giudice per le indagini preliminari aveva già espresso nell'ordinanza contestata dal pm ricorrente.

I giudici, al termine della discussione, si sono riservati la decisione. Frattanto le indagini sulla vicenda che vede Claudio Proietti nella posizione di leader continuano ad opera della Guardia di Finanza; la Procura ha riunito in un solo fascicolo i due procedimenti che avevano portato a due distinte richieste di applicazione di misure cautelari (una ha portato ai domiciliari Fulvio Boffi, 48enne di Sezze ritenuto prestanome per conto di Proietti) prospettando stavolta, oltre alla truffa e alla bancarotta, anche il reato di associazione per delinquere. Un filone che secondo gli investigatori promette risvolti inaspettati.



Il colonnello
Sagliocco

Alessandro Panigutti

Festa grande per il sodalizio pontino «Avis», 50 anni in piena salute



Foto di gruppo per i responsabili dell'«Avis» di Latina

ASSEMBLEA numero 50 per festeggiare i 50 anni di attività in terra pontina dell'«Avis». Proprio domenica scorsa la nota associazione italiana, tra le più attive in provincia, ha chiamato a raccolta tutti i suoi soci per fare il bilancio dell'attività e presentare i progetti in occasione di un 2007 che, come già detto più volte, ha una valenza particolare: rappresenta mezzo secolo di storia per il sodalizio.

«L'assemblea dei soci - ricordano i responsabili pontini - è un appuntamento importante, un momento fatto di bilanci, di considerazioni sul lavoro svolto da tutta la sezione, e per programmare gli impegni futuri. Un ringraziamento doveroso a tutti i donatori e alle donatrici che hanno permesso di raggiungere risultati positivi in merito al numero delle sacche raccolte nel corso del 2006; lo slogan "mille grazie...anzi 4500!!!" proposto nella recente campagna di sensibilizzazione di inizio anno, esprime proprio il raggiungimento delle quasi 4500 sacche di sangue raccolte in un anno».

Ed infatti, i dodici mesi dell'anno che si è appena concluso, rimarranno nella storia per l'alto numero di donatori che si sono avvicinati all'«Avis».

«Possiamo con orgoglio affermare che l'Avis di Latina è una realtà nota a livello nazionale. In tutto il paese siamo apprezzati e stimati - ha detto Marco Fioravante presidente provinciale -. Siamo tra i migliori ambasciatori della nostra giovane città e abbiamo contribuito in maniera rilevante a farla conoscere ed apprezzare oltre i confini della regione Lazio».

A.A.

Tutte le tappe del «progetto» in un filmato girato dai diretti protagonisti

CasaPound, il video sul web

Su internet il sopralluogo e l'occupazione della palazzina ex Enel

DALL'ideazione, alla messa in opera, fino ai risvolti sull'opinione pubblica.

Proprio come se fosse un documentario di quelli che raccontano, attimo dopo attimo, un «progetto». E, nel nostro caso, parliamo del «progetto» di occupazione dell'ex sede dell'Enel in viale XVIII Dicembre a Latina da parte di un gruppo di ragazzi uniti dalla sigla «CasaPound». Della vicenda si sa ormai tutto: a partire da ciò che ha animato gli ideatori, ossia lanciare un messaggio alle istituzioni pubbliche verso il problema del caro affitto nel capoluogo, fino alle conseguenze che ci sono state con il susseguirsi dei giorni, tra la proprietà dell'immobile che rivendicava la «liberazione» dello stabile, passando poi all'«Ater» che aveva fatto



Un fermo immagine del video dell'occupazione messo su internet

sapere di essere intenzionata ad acquistare la palazzina dove creare nuovi appartamenti da destinare a famiglie meno abbienti.

Ma, di come è avvenuta

l'occupazione, nessuno sa nulla, tranne ovviamente i diretti protagonisti che ora hanno deciso di rendere pubblico ogni singolo passaggio del loro progetto.

Proprio come se fosse un documentario, con tanto di titoli d'apertura, di coda e musica di sottofondo. Il video in questione si trova su internet, contenuto nel sito «Youtube», e si può trovare utilizzando come parola chiave «Pound». In quattro minuti e cinquantotto secondi vengono ripercorse tutte le tappe: a partire dal sopralluogo, fino all'occupazione vera e propria con tanto di striscioni calati dalle finestre della palazzina ex Enel abbandonata.

Una sorta di firma «tecnologica» che vuole, secondo i diretti interessati, far ricordare di tanto in tanto alle istituzioni questa operazione da parte di un gruppo di ragazzi del capoluogo pontino intenzionati a dire la loro.

Alessandro Allocca

Ieri in piazza del Popolo
Fuoriscita di liquido dalla pista



LA pista di pattinaggio sul ghiaccio perde liquido.

Dalla tarda mattinata di ieri infatti ai lati dell'impianto di ghiaccio che da dicembre scorso occupa piazza del Popolo fuoriesce una sostanza di colore azzurro che si riversa sul bordo della strada e finisce poi nelle canalette di scolo.

Probabilmente si tratta di liquido antigelo ma forse sarebbe meglio verificare la reale natura di quel rivolo e appurare che non si tratta di sostanze pericolose o inquinanti.